



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 30 Anno 2017

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

International Forum Colloqui Internazionali

RAVELLO 2017
LAB 12° Edition

NUMERO SPECIALE

Atti XII edizione Ravello Lab
*Sviluppo a base culturale.
Governance partecipata
per l'impresa culturale*

Ravello 19-21 ottobre 2017



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Pietro Graziani A margine di RAVELLO LAB 2017 designing the future	8
Alfonso Andria, Claudio Bocci Ravello Lab 2017: Suggeritore di Politiche	10

Contributi Verso l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale

Renzo Iorio Dal privilegio all'impegno: il patrimonio culturale come forte identità competitiva del Paese	18
Valentina Montalto, Carlos Jorge Tacao Moura, Sven Langedijk, Michaela Saisana, Francesco Panella The Cultural and Creative Cities Monitor: a new tool to monitor and foster culture-led policies	22

Panel 1: Pianificazione strategica, progettazione e valutazione

Giorgio Andrian Any future to our past? The challenges of heritage management	30
Maria Grazia Bellisario Ravello Lab 2017: un passo avanti verso l'integrazione e la partecipazione	34
Martina Bovo Un modello di gestione integrata per rafforzare la competitività dell'area interna Garfagnana-Lunigiana	40
Giuseppe Costa Progettazione culturale: un confronto necessario	42
Oriana Cuccu, Anna Misiani Sviluppo territoriale a base culturale e impresa culturale nelle politiche di coesione: opportunità e convergenze per l'anno europeo del patrimonio culturale	44
Paola Raffaella David Valutare per programmare	52
Paola Faroni Franciacorta terre culture e vini: un cantiere di sperimentazione della progettazione culturale integrata	58
Angela Ferroni I Piani di gestione dei Siti UNESCO italiani come possibile modello per la valorizzazione integrata territoriale	64
Pietro Graziani Considerazioni e proposte	70
Salvatore Claudio La Rocca Skills for governance	74
Stefania Monteverde Nuove strategie di pianificazione territoriale: l'esempio di Macerata	80
Nadia Murolo, Concetta Di Caterino Beni e siti Unesco e aspetti della pianificazione strategica nella realtà della Campania. Il progetto per un sistema integrato di valorizzazione del patrimonio Unesco campano	88
Patrizia Nardi Il Patrimonio culturale immateriale. Percorsi UNESCO di valorizzazione, identità, partecipazione, piani di salvaguardia condivisi, sviluppo sostenibile dei territori	94

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Silvia Pellegrini Il valore pubblico del patrimonio culturale: dal progetto di investimento alla coscienza di luogo	98
Fabio Pollice Placetelling® per lo sviluppo di una coscienza dei luoghi e dei loro patrimoni	106
Fabio Pollice Un portale nazionale per gli eventi culturali	112
Gianluca Popolla Il progetto Città e Cattedrali	118
Francesco Sbeti La gestione dei Siti Unesco, una opportunità per i territori	124
Mauro Severi Pianificazione strategica, progettazione e valutazione	128
Federica Zalabra L'accordo di valorizzazione per il Sistema Museale Cittadino di Siena. Case-study	134
Massimiliano Zane Dalla Responsabilità alla Fiducia	138

Panel 2: L'impresa culturale tra risultato economico e valore sociale

Stefania Averni Normativa e impresa culturale	144
Ettore Bambi Un progetto di identità territoriale	148
Alessandro Beda Il valore sociale ed economico dell'impresa per il territorio	152
Andrea Billi, Giovanna Sonda Impatti sociali delle attività culturali: cosa e come valutare	154
Armando Brunini La cultura al centro della business proposition	156
Francesco Calabrò Un modello di valutazione della sostenibilità economica per la selezione del soggetto gestore negli interventi di valorizzazione dei beni pubblici a valenza culturale	160
Stefano Consiglio L'impresa culturale tra innovazione e accountability	166
Elisabetta Maria Falchetti Cultura, patrimonio, impresa: una visione "integrata" tra vecchi e nuovi paradigmi	168
Andrea Ferraris Spunti per un nuovo Patto tra Pubblico e Privato per valorizzare il Patrimonio culturale italiano	176
Benjamin Gallèpe Sviluppo a base culturale: l'esempio delle imprese pubbliche locali in Francia	180
Francesco Mannino Imprese culturali non profit: quale valore sociale, e soprattutto come	182
Luciano Monti L'impresa culturale e le vie dell'alternanza scuola lavoro	188
Valentino Nizzo Valori sociali, valori economici e sistemi di valutazione: la prospettiva da un (neo-)museo autonomo	196

Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	208
----------------------------------	------------

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Beni librari,

schvoerer@orange.fr

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pierotti@arte.unipi.it

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

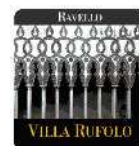
Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Un progetto di identità territoriale

Ettore Bambi

Nel progetto interregionale di sviluppo turistico sostenibile "Itinerari nella cultura, storia, tradizioni, paesaggi del mare e delle miniere del mare" l'Assessorato al Turismo della Regione Puglia doveva dar vita ad un circuito denominato "Borghi storici marinari di Puglia". Ha affidato questa attività con gara pubblica alle società PROÀGO e LINKS di Lecce assegnando quindi le seguenti azioni: mappatura e selezione dei borghi - creazione itinerari turistici esperienziali - realizzazione educational - cortometraggio - indagine residenziale a cura di artisti fotografi europei - mostra, pubblicazioni, app.

Dopo un'indagine volta a verificare l'esistenza di alcuni requisiti oggettivi sono stati selezionati 25 borghi: Manfredonia, Vieste, Peschici, Rodi Garganico, le Isole Tremiti, Barletta, Trani, Molfetta, Giovinazzo, Bisceglie, Bari, Mola di Bari, Polignano a Mare, Monopoli, Savelletri di Fasano, Brindisi, Taranto, Otranto, Santa Cesarea Terme, Castro, Tricase Porto, Santa Maria di Leuca, Gallipoli, Santa Maria al Bagno, Porto Cesareo

Prima di dar vita agli output di progetto, si è chiesto a Federculture di attivare alcuni cantieri di comunità. Si sono svolti a fine maggio, chiamando a raccolta associazioni, operatori culturali, guide turistiche, direttori di ecomusei, il tema è stato: *esiste la consapevolezza di vivere in un borgo marinaro fortemente identitario?* la partecipazione è altissima. È il segno che anche il privato cittadino avverte la sensibilità e l'esigenza di diventare "un operatore culturale dell'accoglienza".

Nei mesi di giugno e luglio 2017 hanno avuto luogo le principali attività di progetto: cinque educational per "coppie" di giornalisti, narratori e blogger - dieci residenze artistiche per fotografi europei che hanno reinterpretato cinque leggende legate al mare e realizzato 250 opere inedite che sono confluite in una mostra finale e in una pubblicazione di pregio. Il 13 agosto al Castello aragonese di Castro si è svolto l'evento finale del progetto.

Queste le riflessioni sul concept che ci hanno riportato al tema di Ravello Lab: **l'impresa culturale tra risultato economico e valore sociale**. Il progetto è partito dall'assunto che il valore attrattivo degli antichi insediamenti costieri risiede essenzialmente nell'essere dei "luoghi" e come tali caratterizzati da forti elementi di distintività: luoghi in cui è possibile leggere la storia del territorio di cui sono espressione e sintesi, una storia che si racconta attraverso il loro patrimonio culturale materiale ed immateriale.

Nel progetto abbiamo puntato ad assegnare un ruolo chiave alla “gente del luogo”, prima ancora che agli operatori turistici, culturali o dell’accoglienza. Nel contatto diretto con i giornalisti, i narratori, i fotografi e le truppe, sono stati i pescatori, i marinai, i cultori di memorie, i professori in pensione, le donne cuciniere, i maestri pasticceri a condividere storie, usanze, saperi

Di fatto abbiamo avuto conferma che il sistema ricettivo costiero – per quanto oggi più evoluto – non fa sistema da solo nè in Puglia nè altrove, se non è accompagnato dalla dimensione esperienziale e culturale diffuse, in virtù della quale la “gente del luogo” diventa la prima impresa culturale del territorio, per anzianità, storia, credibilità, autorevolezza, numero di addetti. Da qui l’importanza strategica della narrazione e la sua duplice valenza: da un lato regola la nuova domanda turistica e la orienta verso una fruizione consapevole e coinvolgente - dall’altro consente alla comunità locale di reinterpretare la propria identità collettiva, regolando stili di vita, ridefinendo gli equilibri corretti fra senso di appartenenza, flussi di visitatori, politiche dello sviluppo.

E qui il progetto è andato a ritroso, recuperando pezzi di storia non monumentale che sono il valore più autentico dei borghi: i diari dei viaggiatori europei del ‘700 e ‘800, spesso dei veri e propri ispettori del regno, che andavano in cerca di particolari antropici e sociali, piuttosto che artistici di questa estrema propaggine del territorio delle Due Sicilie.

Medici, nobili di corte, letterati e letterate (Janet Ross, fra le prime donne) che affrontavano viaggi a dorso dei muli, ospitati da famiglie più o meno accreditate, qualche volta in locande di mediocre livello, e raccontavano di cibo, di volti, di caratteri, di costumi, ovvero di “storie di vita” che diventavano il primo esempio di scrittura partecipata di itinerari emozionali.

Ma non ci siamo fermati ai diari. Le leggende dei mari pugliesi evocano ancora oggi fantasmi e principesse, sirene e anime in pena, amanti sfortunati, padri malsani, monaci eremiti e gli immancabili predoni saraceni. Leggende da terra di confine, un immaginario collettivo che il progetto ha riproposto a fotografi, regista, giornalisti, social traveller e destination designer e che si è trasformato in un efficace ed inedito approccio cross mediale.



I territori costieri della Puglia si sono dunque trasformati da “museo diffuso” a “museo goduto”. Chi vive dentro i borghi storici marinari deve percepirne il valore. Valorizzazione significa attribuire valore culturale a un bene che non l’ha mai avuto, o ne ha avuto meno di quanto meritasse, o l’ha perduto. I facilitatori della memoria diventano in questo processo attori fondamentali perchè concorrono - non più inconsapevolmente, questo è il cambio di regime - a trasformare il valore culturale in valore economico.

È così che nei borghi marinari pugliesi abbiamo intercettato imprese culturali “allargate”, narratori ed interpreti entusiasti, giovani ma non necessariamente, creativi capaci di guidare processi di emersione di casi di successo. Il progetto ha potuto far crescere quasi senza volerlo questa schiera di operatori, con loro una certa pratica amatoriale è entrata in contatto con l’eccellenza artistica, ha stimolato la creazione di reti sociali inclusive, ha creato confronti e contraddittori, ha suscitato interessi inediti.

È questo, un modello assolutamente coerente con la strategia complessiva dell’assessore Loredana Capone (si vedano i Programmi Smart In Puglia e Puglia 365) che punta a creare le condizioni per il successo dell’offerta turistica integrata “territori-cultura”.

Il progetto ha fatto parlare i territori. Davanti a ospiti esigenti ha creato condizioni abilitanti per mettersi in sintonia con il *genius loci* mentre si visitavano i luoghi, si assaggiavano i cibi, si conoscevano le persone, si dava vita ad una partecipazione resiliente. Il progetto ha fatto ragionare e offerto all’osservatore dati reali, ha smosso imprese formali ed informali, scenari possibili e imprevedibili, ma alla fine ha creato 25 percorsi etimologici che hanno rivelato i territori nei propri segni autentici.



Ettore Bambi

Strategy manager per il Gruppo Proàgo/Innovamenti di Lecce. Esperto di politiche e progetti comunitari per lo sviluppo territoriale, la valorizzazione culturale ed il turismo sostenibile. Esperto di sistemi di monitoraggio, Valutatore indipendente di progetti di sviluppo territoriale e politiche del lavoro. Iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti dal 1981 e all'Associazione Italiana Valutazione dal 1997. E' stato consulente, fra gli altri, per Arthur.D.Little, Cotup, Ecosfera, SOGES, Links Management and Technology s.p.a., Betaconsult s.r.l., Confartigianato, S.I.D.A., CISI Puglia, Eupolis Lombardia, ISFOL. Docente di Sviluppo Locale nell'ambito del Master ASFOR in General Management di Aforisma Business School, autore di pubblicazioni di storia locale.